



PIEMONTE RURALE: UNA SINTESI DEI DATI SUL SISTEMA AGROALIMENTARE E SULL'ANNATA AGRARIA 2019 IN PIEMONTE

A cura dell'Osservatorio rurale del Piemonte – IRES Piemonte

Il sistema agroalimentare del Piemonte, aspetti strutturali

In Piemonte nel 2019 si contano 51.464¹ **imprese agricole** iscritte ai registri camerali, in riduzione con un calo medio annuo dell'1,5% negli ultimi quattro anni, mentre il numero di **addetti** si conferma stabilmente poco sopra le 70.000 unità². Osservando la composizione della componente del lavoro dipendente (circa il 30% del totale degli addetti), si nota che negli ultimi anni il numero di assunti a tempo indeterminato è rimasto stabile mentre è cresciuto il numero dei dipendenti stagionali o a tempo determinato. Rimane tuttora maggioritaria la componente indipendente che rappresenta il 70% degli addetti.

In Piemonte, il numero di aziende guidate dai **giovani titolari** (con 40 anni o meno), dopo qualche anno di riduzione è tornato a crescere a partire dal 2016 grazie anche al sostegno del PSR 2014-2020, raggiungendo un'incidenza sul totale del 12,9% pari a 6.656 aziende)³.

La superficie utilizzata per la produzione agricola (SAU) in Piemonte è di circa 913 mila ettari, pari al 36% del territorio della regione, in leggero calo rispetto agli anni precedenti⁴. A questa cifra si può aggiungere quasi un milione di ettari di superficie forestale che mostra invece una tendenza alla crescita, soprattutto nelle aree marginali di montagna dove l'abbandono i prati e pascoli lascia spazio al bosco.

Il **valore aggiunto** della branca agricoltura, silvicoltura e pesca in Piemonte ammonta a circa 1,94 miliardi di €⁵. Sommando la parte relativa all'industria alimentare la cifra sale a 5,33 miliardi, pari al 4,5% del valore aggiunto regionale. Il **valore totale della produzione del settore agricolo** (a prezzi correnti) ammonta a 3,82 miliardi di € a cui vanno sottratti 1,89 miliardi di **consumi intermedi** (prodotti utilizzati o consumati durante la fase produttiva). Tra i settori più rilevanti spiccano la carne bovina, il comparto vitivinicolo (414 milioni), il lattiero caseario ed il settore cerealicolo, che comprende anche la coltivazione di riso.

L'**export agroalimentare** piemontese mostra negli ultimi anni una costante tendenza alla crescita e ha raggiunto i 6 miliardi di €⁶. Le importazioni ammontano, invece, a 4,2 miliardi generando un saldo positivo della bilancia commerciale per 1,8 miliardi di €. Su questo fronte, spesso minacciato da eventi legati alle tensioni politiche e commerciali tra Paesi, inizia a gravare l'effetto della maggiorazione dei dazi statunitensi su alcuni prodotti. Le

¹ Dati Movimprese.

² Dati ricavati dal sito Inps.it alla sezione statistiche.

³ Dati estratti dall'Anagrafe Agricola Unica della Regione Piemonte.

⁴ Idem.

⁵ Dati Istat.it

⁶ Dati Istat – Coeweb.

esportazioni, infine, saranno il primo fattore a subire un pesante danno con l'esplosione dell'emergenza Covid-19.

Un ruolo importante per la qualificazione del settore è giocato dalle **produzioni certificate**. Il settore dell'agroalimentare piemontese che maggiormente si fonda su una produzione certificata e tutelata è il vitivinicolo: in Piemonte l'89,4% del vino prodotto ricade sotto una delle 59 Denominazioni di Origine (42 DOC e 17 DOCG). Nel settore caseario il Piemonte può vantare 7 DOP esclusive ma con volumi limitati e 3 DOP condivise con altre regioni del Nord; la più importante per la nostra regione è il Gorgonzola (oltre il 50% è prodotto in Piemonte, alimentando un export consistente). Di rilievo il recente riconoscimento dell'IGP per la carne di Razza Bovina Piemontese. Nei restanti settori, ad eccezione della Nocciola Piemonte IGP (Indicazione Geografica Protetta), che sta attraversando un vero e proprio boom produttivo, si trova una pluralità di produzioni tutelate (82 in totale) ma di impatto più contenuto sull'economia agricola regionale.

Secondo l'Anagrafe Agricola Unica della Regione Piemonte, sono 2.256 le aziende piemontesi che aderiscono al regime di produzione dell'**agricoltura biologica**. La superficie coltivata con questo metodo è di poco inferiore ai 65.000 ha, pari al 7,1% della superficie agricola regionale (escluse le superfici in fase di conversione), in crescita ma ancora lontana dalla media nazionale (15,1%).

La diversificazione dell'attività agricola contribuisce al reddito di molte aziende agricole e all'economia delle aree rurali. L'attività più diffusa è l'**agriturismo** (praticato in Piemonte da 1.305 aziende agricole⁷), che permette un'alta valorizzazione della produzione aziendale in connessione con l'offerta di servizi turistici. Tra le altre forme di diversificazione diffuse in Piemonte si trovano le **fattorie didattiche** e l'agricoltura sociale. Attività più tradizionali sono invece il contoterzismo e lo svolgimento di lavori per conto degli enti pubblici (manutenzione di aree verdi, sgombero neve, ecc.).

L'annata agraria 2019 in Piemonte

L'**andamento meteorologico** del 2019 ha confermato le evidenze sul cambiamento climatico in atto nella nostra regione, con importanti riflessi sulle produzioni agricole. Dopo un inverno particolarmente mite e asciutto, tanto da causare segni di deficit idrico all'inizio della primavera, è seguita una delle estati più calde degli ultimi decenni, costellata da eventi meteo particolarmente intensi, proseguiti culminando nel mese di ottobre causando allagamenti e danni soprattutto nel Sud del Piemonte. L'alternanza di lunghi periodi caldi e siccitosi con precipitazioni concentrate ed eventi meteo violenti, a causa del riscaldamento globale, è ormai una caratteristica stabile del clima anche alle nostre latitudini. Sempre al *climate change* può essere collegata l'insorgenza di nuovi parassiti provenienti da aree più calde del pianeta, ormai radicati anche da noi come ad esempio la Cimice asiatica, particolarmente dannosa perché onnivora e al momento pressoché priva di limitatori naturali.

⁷ Dati estratti dall'Anagrafe Agricola Regione Unica della Regione Piemonte

Nonostante tali difficoltà la produzione di **cereali** e **coltivazioni industriali** non ha, nel complesso, mostrato particolari sofferenze dal punto di vista delle rese, in moderato rialzo rispetto al 2018 (tabella 1). Sono state invece le **coltivazioni frutticole** a soffrire l'andamento stagionale, con una variazione oscillante tra il -20% e il -40% per la frutta estiva. Anche la produzione di nocciole ha subito un arresto della forte crescita fatta registrare negli ultimi anni, effetto del rapido aumento degli impianti. Il caldo ha inoltre limitato la resa dei vigneti: le organizzazioni di categoria hanno stimato una **vendemmia** ridotta del -15% rispetto al 2018, pari ad una produzione di vino di circa 2,5 milioni di ettolitri.

Tabella 1 – Le principali coltivazioni in Piemonte – superfici e produzioni

Coltivazione		2018		2019		var. %	
		superficie (ettari)	produzione (migliaia di tonn.)	superficie (ettari)	produzione (migliaia di tonn.)	superficie	produzione
Seminativi	Frumento tenero	77.580,0	337,6	66.973,0	382,0	-13,7	13,2
	Frumento duro	2.613,0	8,5	1.522,0	8,9	-41,8	4,3
	Orzo	19.730,0	92,8	17.185,0	92,9	-12,9	0,2
	Avena	554,0	1,6	590,0	2,1	6,5	36,1
	Mais	134.812,0	1.368,5	138.891,0	1.548,7	3,0	13,2
	Riso	110.519,0	784,9	nd	nd	nd	nd
	Sorgo	2.679,0	12,0	3.821,0	25,5	42,6	111,7
	Piante industriali	22.248,0	59,5	21.651,0	65,9	-2,7	10,6
Coltivazioni legnose	Uva da vino	43.417,0	366,6	42.884,0	359,7	-1,2	-1,9
	Mela	6.239,0	190,8	6.463,0	188,9	3,6	-1,0
	Pera	1.337,0	39,6	1.403,0	22,9	4,9	-42,1
	Pesca	1.709,0	43,3	1.609,0	33,1	-5,9	-23,4
	Nettarina (pesca noce)	2.207,0	68,6	2.119,0	54,0	-4,0	-21,4
	Albicocca	693,0	9,7	706,0	11,0	1,9	13,2
	Ciliegia	310,0	2,2	353,0	2,4	13,9	7,1
	Susina	1.330,0	29,8	1.243,0	22,8	-6,5	-23,4
	Kiwi	4.270,0	100,4	3.950,0	89,6	-7,5	-10,7
	Nocciola	23.226,0	36,6	24.557,0	40,4	5,7	10,4

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT

Per quanto concerne la **zootecnia**, l'evoluzione dei dati strutturali (numero di allevamenti e di capi) conferma la tendenza alla concentrazione del comparto in atto da almeno un decennio, con una costante riduzione del numero di allevamenti accompagnata da una crescente dimensione di quelli rimanenti, con un numero di capi stabile o in crescita (Tabella 2). L'unico comparto in controtendenza è quello avicolo.

La razza Piemontese conferma il suo primato nella produzione di **carne bovina**, grazie a un mercato che ne apprezza la qualità, peraltro riconosciuta dal marchio IGP che potrà contribuire alla sua tutela e valorizzazione. La produzione di **latte** ha subito una lieve flessione, mentre la produzione di **carni suine** è stata costante rispetto al 2018. È stata invece un vero disastro l'annata dell'**apicoltura**, fortemente danneggiata dall'andamento meteorologico sfavorevole al punto da ridurre la produzione del 70%; l'effetto del cambiamento climatico sul comparto è particolarmente preoccupante anche per il fondamentale apporto delle api come agenti impollinatori.

Tabella 2 – Allevamenti e consistenza del patrimonio animale in Piemonte

	Allevamenti			
		2018	2019	var %
Bovini	Orientamento Carne	10.455	9.916	-5,16
	Orientamento Latte	1.539	1.504	-2,27
	Miste	622	635	2,09
	Totale	12.616	12.055	-4,45
	Capi			
		2018	2019	var %
	Orientamento Carne	500.955	502.837	0,38
	Orientamento Latte	238.710	241.221	1,05
	Miste	58.102	58.868	1,32
	Totale	797.767	802.926	0,65
Suini	Allevamenti e capi			
		2018	2019	var %
	Allevamenti	1.501	1.469	-2,13
	Capi	1.204.679	1.245.058	3,35
Capi/azienda	802,6	847,6	5,60	

	Allevamenti e capi			
		2018	2019	var %
Avicoli	Allevamenti	758	794	4,75
	Capi	10.186.099	9.720.851	-4,57
	Capi/azienda	13.438	12.243	-8,89
Ovicapri	Allevamenti			
		2018	2019	var %
	Prevalente Ovini	3.987	3.815	-4,31
	Prevalente Caprini	6.538	6.215	-4,94
	Totale	10.525	10.030	-4,70
	Capi			
		2018	2019	var %
	Ovini	108.319	116.561	7,61
	Caprini	75.137	77.048	2,54
	Totale	185.474	195.628	5,47

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Zootecnica Regionale

L'**andamento commerciale** ha mostrato quotazioni discrete per i cereali e in ripresa per il riso dopo le difficoltà del periodo precedente; buoni i primi segnali di mercato per la frutta grazie anche all'offerta ridotta su tutta la piazza europea. Sul proseguimento del mercato per la frutta e il vino, soprattutto sulle piazze estere, peserà inevitabilmente l'effetto della crisi causata dal **Covid-19**. Un'altra temuta criticità legata all'insorgenza della pandemia è la scarsa disponibilità di manodopera che potrà ostacolare la raccolta di frutta, ortaggi e uva nel corso dell'annata 2020.

Mercato nel complesso moderatamente positivo per i prodotti zootecnici, con cenni di ripresa per i prezzi all'origine dei bovini da carne e il latte (circa 39 € al quintale); incrementi di prezzo anche per i suini da macello, in particolare per quelli destinati al circuito delle produzioni a denominazione d'origine (Parma e San Daniele). L'effetto della crisi produttiva apicola è stato invece stimato dagli operatori del settore pari a 16 milioni di € in Piemonte.

Per informazioni

Sito web Osservatorio rurale del Piemonte: www.piemonterurale.it

A cura di Stefano Aimone e Stefano Cavaletto (IRES Piemonte - Osservatorio rurale del Piemonte)

Copyright © 2020 IRES Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino www.ires.piemonte.it